



anno 81 n.152 giovedì 3 giugno 2004

euro 1,00

l'Unità + € 4,00 libro 'La Lega contro l'Italia': tot. € 5,00; l'Unità + € 3,50 libro 'L'utopia possibile': tot. € 4,50; PER LA CAMPANIA l'Unità + L'Articolo € 1,00; ESTERO: Canton Ticino (CH) Sfr. 2,50; Belgio € 1,85; Costa Azzurra (FR) € 1,85

www.unita.it

ARRETRATI EURO 2,00  
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%  
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

«Vedo che per qualche commentatore il riformismo è credibile solo con il fucile in mano. Non penso che Germania, Francia,



Spagna o Canada siano una compagnia di disertori o di renitenti alla leva nella guerra al terrorismo. Forse c'è un modo

più intelligente di combattere terrorismo e violenza e non quello di alimentarli».  
Pier Luigi Bersani, Ansa, 21 maggio

## Ora Bush dice: capisco la resistenza in Iraq Nuovo video con gli ostaggi: «Stiamo bene»

Il presidente Usa parla di occupazione militare. A Chirac dice: la nostra amicizia rimane intatta  
Grande confusione sul nuovo governo in Iraq. Brahimi accusa: «Bremer è un vero dittatore»

### LA PARABOLA DEGLI OBBEDIENTI

Antonio Padellaro

Facciamo un gioco. Immaginiamo che la frase «capisco la resistenza in Iraq» che gli iracheni possono prendere le armi contro le forze di occupazione», l'abbia pronunciata uno dei leader dell'Ulivo. E che a questa affermazione egli ne abbia aggiunta un'altra: «Non tutti i combattenti sono terroristi». E un'altra ancora: «Non sopportano di essere occupati». Per poi concludere: «Né io né nessun altro vorremmo essere al loro posto». Immaginiamo che succedesse appena queste dichiarazioni fossero trasmesse dalle agenzie. Cosa sarebbero capaci di replicare i Bondi, i Cicchitto, i Baget Bozzo e le altre zelanti staffette del pensiero unico berlusconiano. Pensate alle tremende accuse che da costoro piovrebbero sull'imprudente leader ulivista. Di essere amico dei terroristi. Complice degli assassini di Quattrocchi e Amato. Mandante morale della strage di Nassiriya. La sera stessa, in un'edizione speciale di «Porta a Porta», l'equilibrato conduttore potrebbe finalmente coronare la lunga e appassionata ricerca dedicata allo smascheramento degli uomini di Al Qaeda infiltrati nel centrosinistra. E procedere quindi all'incriminazione, in diretta, della opposizione al completo, dell'intero movimento per la pace (palloncini compresi) e di tutti coloro che si ostinano a non comprendere che in Iraq non esiste alcuna resistenza armata ma solo pochi terroristi assassini che la pacifica popolazione, sempre grata agli Stati Uniti e a Berlusconi, ha già provveduto a isolare.



SEGUE A PAGINA 27

Un colpo di vento rovescia l'ombrello del presidente Bush. Foto di Charles Dharapak/Agf

### Il messaggio

#### I tre italiani su Al Jazira «Ci trattano bene»

Sono seduti attorno a un tavolo Salvatore Stefio, Umberto Cupertino e Agliana, La tv satellitare araba Al Jazira li riprende in un nuovo video, andato in onda ieri a tarda sera. Sono vestiti in abiti «occidentali», al centro del tavolo c'è del cibo. A parlare è Stefio: «Stiamo bene», si sente confusamente nell'audio. Poi presenta gli altri alla telecamera. Il video risale a pochi giorni fa, il 31 maggio.

L'ostaggio si rivolge al Papa e alle istituzioni. I rapitori leggono poi un comunicato firmato «Brigate Verdi» nel quale si chiede al popolo italiano di manifestare contro l'amministrazione americana e contro il governo italiano.

A PAGINA 6

In partenza per l'Europa, Bush ammette che i combattenti della resistenza irachena «non sono tutti terroristi». E aggiunge: «Nemmeno io gradirei l'occupazione se fossi al loro posto». Poi sostiene che dal 30 giugno «restituiremo all'Iraq la sovranità integrale». Una promessa che dalla lettura della nuova bozza di risoluzione Onu angloamericana non traspare affatto. Confusione sul nuovo governo ad interim di Baghdad. Brahimi accusa Bremer: «È un dittatore».

BERTINETTO MAROLO  
DE GIOVANNANGELI ALLE PAGINE 4 e 5

### Afghanistan

#### Uccisi dai Taleban in un'imboscata cinque medici volontari

ZAMBRANO A PAGINA 4

## Festa della Repubblica nella pace

Roma, una serena giornata tra la parata e i pacifisti

### LA PROVA DEL 4 GIUGNO

Pasquale Cascella

Si festeggia la Repubblica, ieri, rinnovando i sentimenti di libertà e di democrazia su cui si fonda l'ordinamento costituzionale. Il presidente della Repubblica ha voluto sottolineare il profondo legame con il sessantesimo anniversario della Liberazione che la capitale festeggia domani. Come a sottolineare che le «contrapposizioni più immediate», come quelle di queste ore sull'arrivo di Bush con tutto il sovraccarico di ciò che la sua amministrazione fa e rappresenta, può alterare il patrimonio di coesione nazionale.

SEGUE A PAGINA 27



ALLE PAGINE 2 e 3

### Bankitalia/1

#### RAPPORTO SUL DECLINO

Ferdinando Targetti

La relazione del Governatore della Banca d'Italia si presta sempre a due letture: una strettamente economica e una politica. Iniziamo dalla prima e terminiamo con la seconda. Il primo punto d'analisi economica riguarda il modello di crescita dell'economia italiana. La Banca d'Italia riafferma, ed è una cosa da segnalare per una banca centrale, la priorità della crescita come obiettivo della politica economica. Fazio non usa l'espressione «declino», ma la sua analisi è in sintonia con coloro che hanno focalizzato l'analisi sul rischio di declino dell'economia italiana. L'Italia è un paese trasformatore e per la Banca d'Italia non c'è spazio per una crescita che non sia tirata dalle esportazioni industriali.

Queste ultime dipendono dalla competitività e l'Italia soffre da molti anni su questo terreno: dal '98 al 2003 la quota dell'Italia nel commercio internazionale è caduta di un punto percentuale, dal 4 al 3%.

SEGUE A PAGINA 26

### Bankitalia/2

#### CHE COSA DICIAMO A FAZIO

Umberto Ranieri

Nel volgere di pochi giorni, la relazione del neo presidente della Confindustria, poi le Considerazioni del Governatore della Banca d'Italia hanno, con l'eloquenza delle cifre, ricordato le difficoltà con cui deve fare i conti il paese. Dinanzi al vicolo cieco in cui la politica del centrodestra rischia di cacciare l'Italia, forse fondamentali della società italiana si interrogano alla ricerca di una strada che eviti, come scrivono Visco e Toniolo, che lo scivolamento più o meno dolce dell'Italia ai margini della convivenza sociale e produttiva dell'Europa e del mondo, diventi inarrestabile. Occorrerebbe interloquire con queste forze; mostrare loro che una alternativa politica credibile esiste. Stiamo lavorando in questa direzione? Proviamo a vedere.

SEGUE A PAGINA 27

«Successi» di governo: migliaia di cd nelle scuole

## ORE 9, LEZIONE DI PROPAGANDA

Maurizio Chierici

fronte del video Maria Novella Oppo

Insalata La Russa

Non è vero che il budget delle scuole sia dimagrito con la riforma Moratti sforbiciata da Tremonti. Cambiano solo le modalità perché nell'armonia di un governo del cui idillio collegiale nessuno sospettava, il ministro Scajola rammenta volentiersamente i buchi della nuova autarchia, facendo avere ad ogni istituto superiore, materiale «didatticamente pregevole e scientificamente avanzato». Decine di migliaia di copie raccolgono le prime pagine della nuova storia. Obiettiva, senza i veleni della carta stampata. Ne vien fuori l'Italia che vogliamo.

SEGUE A PAGINA 10

La campagna elettorale vede molto esposto in tv l'onorevole La Russa (d'altra parte ha il fisico che l'aiuta, come Gasparri ha la mente). Così l'altra sera, da Bruno Vespa, il noto Ignazio si è esibito in uno dei peggiori numeri del suo miglior repertorio. Faceva da palo il ministro Scajola, che appariva bello come il sole, un po' perché accanto a La Russa tutti ci guadagnano e forse perché avrà fatto un po' di lifting elettorale pure lui. Lifting a dovere anche i suoi argomenti: per esempio le famose armi di Saddam, che ancora non si sono trovate, ma, dando tempo al tempo, non è detto che qualcosa non venga fuori. La Russa però non si è accontentato di basse polemiche, cercando addirittura di spiegare la storia dell'Italia del dopoguerra al senatore Andreotti, che non la conosce. In sintesi: «Digiammo la verità, mentre la Dc governava, il Pci occupava università, giornali e case editrici». Occupazione avvenuta, come noto, attraverso bombardamenti a tappeto delle scuole, carcerazione e torture inflitte a pensatori e artisti missini. I quali oggi, liberati da Berlusconi, possono finalmente ambire all'egemonia culturale del Paese. Vedi per esempio Solvi Stubing candidata di An con lo slogan: Chiamami Europa e sarò la tua birra, pardon patria.

LE GRANDI CIVILTÀ DEL PASSATO  
**ROMA ANTICA**  
A SOLO 1 EURO IN PIÙ

Una collana in 9 volumi di grande formato e di circa 300 pagine ciascuno. L'antica Roma, l'Egitto, la Cina imperiale, i Maya, l'India...

IN EDICOLA CON **L'espresso**

www.forusfin.it  
(800-929291)  
numero verde gratuito

Trova un PUNTO FORUS in ogni città

## prestito dipendenti

Statali, Pubblici, Forze Armate, SPA, SRL, altre tipologie e PENSIONATI INPDAP.

Anche se con altre trattenute in busta paga, altri finanziamenti in corso, sprovvisti di conto corrente o con protesti e pignoramenti.

da 3.000 a 30.000 euro  
rimborsabili da 3 a 10 anni  
SENZA SPESE D'ISTRUTTORIA.

**FORUS** SPA

Agente in attività finanziaria iscritto all'elenco UIC numero A7821. T.A.N. dal 3,2%. T.A.E.G. dal 8,11% al max consentito dalla legge, variabile in funzione del piano di ammortamento, anzianità di servizio, età, impegni del richiedente e tipo di azienda. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. I fogli informativi sulla trasparenza sono reperibili sito internet.